Anno XXIII — Lunedì 15 Luglio 1889 — Abbonamento Postale — N. 167

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Se dovessimo trovare una parola, che esprima l'attuale situazione dell'Europa, dovremmo dire, che regna una grande stanchezza da pertutto dinanzi ad *un provvisorio*, che non finisce mai e che non lascia nemmeno comprendere ad alcuno se e quando e come potrà finire. Evidentemente i due fattori di uno stato di cose inquietante per tutta l'Europa sono i due alleati, la Repubblica francese all'occidente e l'Impero dello czar papa degli ortodossi all'oriente. Nè l'uno nè l'altro di codesti due mostra di volersi acquietare conservando lo stato di cose presente, od almeno chiamando le potenze a decidere assieme le differenze loro colla restante Europa.

Per quanto si parli di pace e di volerla mantenere da tutte le parti, i disegni guerreschi trapelano da tutte le parti, come in Francia si manifestarono per lo appunto là dove si era convenuti per fare dei voti, sterili di certo, in favore della pace. Quando si parlò del disarmo generale sorse da quel congegno una fiera voce, che disse non potere la Francia, che fu vinta, disarmare. Ciò è quanto dire, che la Francia vuole la guerra per la rivincita e che quando potrà farla l'intraprenderà ad ogni costo.

Intanto, non contenti di quello che si è fatto da diciotto anni per accrescere le forze della Francia per una nuova lotta, si fa una legge militare avente *lo scopo* di accrescere d'assai il numero dei soldati, che possano essere chiamati nell'esercito ed essere pronti a prendere la propria parte nella lotta, e si vogliono spendere altri 60 e chi dice 80 milioni nell'armata, onde dare, come si disse, una vera potenza offensiva alla flotta di guerra. E' troppo evidente, che la guerra la si vuol fare e che questa sarà contro i vincitori della guerra provocata da tutti i Francesi nel 1870 per portare al Reno i confini della potenza, ch'è anche gelosa dell'Italia, perchè trova nella sua unità un ostacolo all'assoluto predominio francese sul Mediterraneo, per ottenere il quale si favorisce persino l'invasione della Russia a danno dell'Europa civile, abdicando così alla comune difesa di essa in cui si pretende a Parigi di tenere, senza che ad altri sia permesso di dubitarne, il primo posto nel presente e nell'avvenire.

Se gl'interni dissidii sono in Francia più gravi che mai, vi si vede però fra i dissidenti medesimi un pieno accordo in quest'idea della guerra ad oltranza da doversi fare contro gli alleati per la pace.

La stampa francese s'accorda adesso uno nell'idea di dover fare una quistione internazionale della situazione del Papa. Si vede insomma, che anche in questo si vuole mantenere un pretesto di guerra, ad onta che anche in ciò si riveli una perfetta contraddizione con altre tendenze della Francia, che non accorderebbe di certo al Papato in casa sua la piena libertà che gli accordò spontaneamente l'Italia. Anzi non si mostrano punto disposti quei signori a ricevere per loro ospite il Papa preteso fuggiasco dal Vaticano, come non lo sono nemmeno, per quanto lo dicono, gli altri Stati, se si eccettui il principe di Monaco, il quale crederebbe di fare, ad averlo, una speculazione non meno di quella della famosa casa da giuoco, dove tanti imbecilli vanno a rovinarsi ed a suicidarsi.

Si crede, che la Camera francese sia prossima ad essere congedata; ma dopo che seguitavano, con qualche breve pausa, gli scandali del giorno, se ne ebbe uno dei più sconci in una delle ultime sedute, essendo i boulangisti, sostenuti dai seguaci degli altri pretendenti, in lotta coi repubblicani, e specialmente coi ministeriali. Si venne perfino alle mani tra Deputati e ci furono duelli nell'occasione. Si dice poi, che alcuni almeno dei ministri, che non si difesero molto bene negli ultimi attacchi, nei quali erano accusati di affarismi non leciti, abbiano ad essere congedati. Con queste disposizioni e dopo il gran chiasso che si fece e si fa dell'esposizione universale si sta preparandosi alle elezioni, il di cui esito è una incognita per tutti, perchè gli umori poco favorevoli del pubblico possono cercare diversi modi di darsi uno sfogo.

L'altro amico della pace, che aspetta di approfittare della inevitabile rottura della Francia, lo Czar, mentre cerca di farsi prestare delle altre centinaia di milioni dai suoi amici della Senna, fa intanto tutto il suo possibile, per mantenere sempre agitata la penisola dei Balcani e per darsi un pretesto per intervenirvi colle armi quandochessia. Non crediamo necessario di tener dietro tutti i giorni agli aneddoti che si vanno incrociando sulle disposizioni rispettive dei tre imperatori; e ci basta di dire, che dal complesso di quelle voci che si succedono spesso si deve giudicare, che la pace è tutt'altro che assicurata anche da quella parte. Tutti gli Stati maggiori continuano ad armarsi e devono farlo anche i piccoli, come i danubiani, la Svizzera, il Belgio ecc. In tutta l'Europa si lavora per l'America, dove si crede, che anche il Brasile possa tra non molto trasformarsi in Repubblica.

Il Governo di Vienna nominò a governatore di Trieste il generale Albori, ciocchè si pronostica come un segno che si procederà nella via della reazione, che se danneggerà molto Trieste non gioverà di certo nemmeno all'Impero danubiano. Forse alcuni dei negozianti che ora risiedono a Trieste, trovandosi disturbati nei loro affari, vorranno portare la loro attività commerciale a Venezia, ed in quel porto del nostro Friuli, di cui fece teste menzione anche il senatore Pecile, come quello che collegherebbe gl'interessi di tutta l'Italia meridionale, che esporta i suoi prodotti nel Nord, a quelli di codesta estremità del Regno, ciocchè formerebbe una delle opere di consolidamento dell'unità nazionale ed avrebbe quindi anche la sua importanza politica. Una volta, che fosse aperto il nostro porto, che ha dietro sè un vasto bacino a cui può congiungersi con un breve tratto di ferrovia quella che mette sulla linea pontebbana, e che venissero i vapori da Bari e dalla Sicilia coi prodotti meridionali, si avrebbero qui per essi i carichi di ritorno nei legnami da costruzione, nei prodotti della ferriera di Udine, nei filati e tessuti di cotone, nei mobili ed in altri prodotti di nuove industrie che stanno fondandosi sul canale Ledra-Tagliamento. Il Friuli, che ebbe un tempo delle città importanti come Aquileja e Concordia, non può a meno di avere il suo porto, ora che si trova congiunto al Regno. Fra i tanti mutamenti, che generano le nuove comunicazioni, potrebbe essere anche questo, dacchè la locomotiva attraversa tutta la zona litoranea e darà un maggior valore a quelle terre che sono le più fertili, e nella parte superiore l'abbondanza della forza motrice e della mano d'opera di una popolazione, che con molte migliaia ogni anno cerca lavoro oltre il confine, questo porto facile a migliorarsi potrà diventare un'ottima speculazione economica per l'Italia, che unendo così l'agricoltura, le industrie, la navigazione ed il commercio nella estremità del Regno, potrà anche dare una maggiore forza di resistenza verso lo slavismo confinante con quella che fu giustamente detta forte stirpe friulana e che è un innesto romano sui Carnici e Veneti di questa naturale Provincia, dove anche Roma antica faceva molto per la difesa dell'Italia.

Dopo questa digressione, che tocca dappresso il nostro Paese in cosa che riguarda i più vitali interessi nazionali dell'Italia, ci sia permesso di risalire nella Boemia, dove i giovani Czeki riusciti vincitori nelle ultime elezioni della Dieta locale di quel Regno, pensano più che mai a far valere la loro pretesa, che la Boemia, come l'Ungheria formi uno Stato a parte, collegato col restante dell'Impero al modo appunto della Ungheria stessa.

Se gli Czeki potessero giungere a codesto, cosa non facile di certo colla popolazione tedesca di quel Regno, ciò sarebbe un passo importante verso un reale federalismo di tutte le nazionalità dell'Impero danubiano, dove appunto il sovrano fu sempre considerato come il capo di tutti quei Paesi, che furono gradatamente uniti sotto la stessa dinastia. Un principio di federalismo c'è non soltanto in questa distinzione di Stati successivamente aggregati sotto la dinastia austriaca; ma anche nelle Diete locali, che sotto certi aspetti governano i loro speciali interessi secondo l'ultima Costituzione dell'Impero; e la politica del Governo di Vienna dovrebbe appunto cercar di formare sinceramente di tutti questi Stati distinti una specie di Confederazione, sicchè autonomi tutti in casa propria trattassero poi gl'interessi comuni nella rappresentanza generale.

Saranno non meno di 44 o 45 anni che quegli che scrive volle esprimere il suo pensiero in un articolo cui lo Stadion però, liberale al modo di Giuseppe II e che ci lasciava a Trieste leggere tutti i giornali, anche quelli proibiti a Vienna, non permise si stampasse. L'articolo partiva dall'idea, che in un Impero così composto di tanti Stati diversi di origine, di nazionalità e di lingua, doveva convenire al Governo centrale stesso di far sì, che i Comuni e le Provincie avessero facoltà di trattare i loro particolari interessi in armonia collo Stato complessivo. Dopo tanti anni i fatti hanno dato ragione a chi scrive; ma egli crede che ora sia una condizione di vita per l'Impero poliglotta di venire colla massima sincerità e libertà possibile, senza però servirsi mai di alcune nazionalità contro le altre, colla idea fallace del *divide et impera*, alla applicazione di un simile principio.

Non già col mettere di fronte Magiari e Croati, Polacchi e Ruteni, Czeki e Tedeschi, Sloveni e Croati a Tedeschi ed Italiani, l'Impero danubiano potrà salvare sè stesso, mentre pure dovette accettare il principio delle nazionalità e delle rappresentanze; ma bensì col cercar di armonizzare tra loro mediante l'autonomia e la libertà tutte codeste stirpi tanto diverse, che pure possono vivere in pace tra loro non solo nella Svizzera, ma anche negli Stati-Uniti.

Se l'Impero danubiano possedesse un vero genio politico, non tarderebbe a mettersi su questa via, la quale potrebbe anche giovare alla pace dell'Europa coll'esempio della sua pace interna. E' del resto l'applicazione di un simile principio a cui saranno necessariamente condotti tutti gli Stati, ed i più grandi e composti di varii elementi ancora più che i piccoli, dacchè si generalizza sempre più il diritto al voto politico di tutti i componenti lo Stato.

Date agl'individui la responsabilità della propria esistenza colla libera associazione per i vantaggi proprii ed il governo di sè ai Comuni ed ai Consorzii provinciali bene ordinati, salendo poscia allo Stato ed anche al diritto internazionale tra i diversi Stati, ed avrete resa possibile la pacifica convivenza di tutti i Popoli civili tra loro vicini.

Ma converrebbe che una simile convinzione entrasse in molti e fosse da essi seriamente propagata, meglio che non si faccia dai Congressi della pace, perchè potessimo avviarci ad una simile trasformazione, che non è altro se non la conseguenza dei principii già generalmente accettati.

***

La Camera italiana è passata in vacanze, dopo avere consumati senza venire a nessuna risoluzione due ministeri delle finanze e senza poter udire nemmeno quali sarebbero le idee del terzo, per cui non seppe nemmeno se ne abbia di pratiche. Saprà questo almeno, che anche i suoi uomini di Stato, invece di essere costretti ad accettare i battibecchi degli Imbriani, dei Cavallotti e simili che usavano fare ogni giorno delle interrogazioni e delle interpellanze senza alcun costrutto, avranno un po' di tempo per istudiare. Ma lo studio delle gravi quistioni, che ci stanno di fronte non deve essere riservato solo ai Ministri, e se le Camere hanno degli uomini competenti devono approfittare essi pure per farlo sia in radunate coi loro amici, sia nella stampa. Noi abbiamo invertito l'ordine che dovrebbe prevalere nella vita pubblica, poichè, invece di preparare fuori del Parlamento idee e fatti, che possano creare una vera opinione pubblica che giovi al Governo e s'imponga ad esso, aspettiamo che tutto provenga da chi dirige la cosa pubblica, per cui passano sovente delle sterili sessioni e talora peggio che sterili, dannose, col chiamare la Nazione ad assistere alle ridicolaggini di gente come la sopraccennata, che aspira, sembra, a farci assistere ad uno spettacolo vergognoso come quello in cui si mostra da qualche tempo co' suoi scandali la rappresentanza del suffragio universale della Repubblica francese.

Se non sapremo preservarci da simili, ridicoli sì, ma tristi spettacoli, facilmente cammineremo sulla via della decadenza invece che su quella del risorgimento e del progresso.

Ricordiamoci, che l'astenersi come troppi fanno adesso; pure lagnandosi che le cose non vadano bene, per non dire che vanno male, non può giovare a nulla. Se ogni individuo vale poco per sè e non può fare molto, conviene ricorrere alla associazione dei molti. Convien dire, che c'è anche qualche principio per tutto questo, ma pur troppo la svogliatezza è la nota predominante adesso in Italia, e se anche si hanno talora delle buone idee, di rado vengono ad esse dietro i fatti, almeno tali che possano accontentare il Paese. Se si tratta di dimostrazioni e cose simili tutti si mettono in moto; ma quello che ne manca il più delle volte è l'azione per ogni cosa utile al Paese. E per questo appunto si devono associare tutte le forze intellettuali ed economiche in ogni regione per istudiare prima e poscia operare ogni cosa che torni utile al Paese e preparare poi anche così ad esso una vera Rappresentanza a Roma. Occorre altresì che escano da tutte le parti delle forti voci che incoraggino il Governo a far eseguire tutte le leggi contro gli offensori della Patria, della sua unità, delle sue istituzioni colle quali si è fatta, senza la di cui osservanza si disfarebbe. Roma antica e nell'età moderna la Nazione che più seppe fare uso della libertà, cioè l'inglese, ci hanno insegnato che la vera guarentigia della libertà è l'osservanza della legge, fosse pur dura ed anche da doversi mutare, ma che quando è legge deve essere osservata. *Dura lex sed lex*, dicevano i Romani; e Giangiacomo Rousseau, che fu uno dei precursori della rivoluzione francese di cui si mena sì gran vanto, trovò che voleva dir molto nel senso appunto della *libertà*, una parola cui egli trovò scritta sul *carcere* di Bologna; ed era la parola *Libertas* messa al suo posto nel carcere, che chiudeva i nemici della legge, ossia della libertà.

IMPOSTA SUI FABBRICATI

In conto della competenza del passato anno finanziario prevedevasi per l'imposta sui fabbricati un'entrata di lire 67,500,000.

Al conto consuntivo accertaronsi lire 108,493,02 di più.

I ruoli del 1887 hanno dato un aumento di quasi 851,000 lire.

Ora, se ricordasi che in quell'anno l'erario subì non lievi perdite per causa dei terremoti in Liguria e nella provincia di Cuneo, e se riflettasi che le demolizioni ordinate in parecchie città importanti d'Italia per attuare i piani regolatori, sottrassero altri proventi alla finanza, non si potrà a meno di ammettere che l'indicato aumento era ben rilevante.

Avvertasi, inoltre, che le leggi attuali non consentono la incondizionata revisione dei redditi accertati; ma esigono che, prima di portare cambiamenti, l'aumento dei fitti sia almeno di un terzo in confronto di quello accertato, e che dipenda da cause permanenti.

Ad accrescere la cifra complessiva dei ruoli contribuirono per 500 mila lire le nuove costruzioni.

Nei soli capoluoghi di provincia la tassa fabbricati diede un introito di quasi 36 milioni e mezzo; concorrendo, per somme maggiori, Napoli con 5 milioni e 554 mila lire, Roma con lire 5,146,845.05; Milano con l. 4,661,386.04; Torino con l. 3,625,030.92; Genova con lire 2,243,107.42; Firenze con lire 1,935,111.55; Venezia con l. 1 milione 219,118.29; Palermo con l. 1,407,325.97.

Dalla sovrimposta sui fabbricati, i Comuni e le provincie ritrassero lire 35 milioni e mezzo.

Fra imposta e sovrimposta, le sole 69 città capoluoghi di provincia pagarono adunque per i fabbricati circa 72 milioni.

Gl' inglesi in Egitto

Una donna italiana — I dervisci vittoriosi

Assuan 12. Fra i prigionieri mandati da qui al Cairo, evvi una donna chiamata Marietta Cavacolo nativa d'Italia e parlante l'italiano e il francese. Dichiarò pervenire dal Kordofan condotta da Ngumi a Dongola.

Allorchè le forze dei dervisci abbandonarono Dongola erano 8000. Marietta soggiunge che cinque suore: Teresa, Concetta, Elisabetta, Caterina e Maria e due preti, Paolo e Giuseppe, rimangono a Kartoum.

Cairo 13. Parlasi d'uno scontro alla frontiera fra gli anglo-egiziani ed i sudanesi nel quale gli anglo-egiziani avrebbero avuto la peggio. Partono nuove truppe; il commissariato fa grossi preparativi.

OPERE PIE

Dal Ministero dell'Interno fu indirizzata ai Prefetti la seguente circolare:

Roma, 8 luglio 1889.

Questo Ministero si ripromette dalla nuova Autorità tutoria delle Opere pie che massime nell'aspettazione di prossime riforme legislative, voglia invigilare sulla conservazione ed amministrazione del patrimonio delle istituzioni di beneficenza con quell'amore che inspira la causa del povero e con quella fermezza che è condizione assoluta di una efficace tutela.

Non è soltanto l'acquisto e la vendita di beni stabili o di rendita pubblica che costituiscono quella trasformazione o diminuzione di patrimonio che la legge vuol circondare di valide garanzie: ma debbono altresi essere soggette all'approvazione dell'Autorità tutoria le deliberazioni che importano contrattazione di debiti, costituzione di censi, riscossione di capitali, impiego di somme disponibili e infine quelle deliberazioni di spese ordinarie e straordinarie che abbiano per conseguenza di scemare il patrimonio delle Opere pie.

Sarebbe desiderabile che la Giunta provinciale amministrativa chiamasse a sè tutte le deliberazioni di tal natura, ove non le fossero per consuetudine sottoposte, le esaminasse accuratamente e negasse l'approvazione quante volte potessè convincersi che l'operazione non è suggerita dall'interesse dell'Opera pia.

E sarebbe bene che la Giunta provinciale usasse con parsimonia della facoltà concessale dall'art. 13 della legge attuale di permettere che i contratti oltre le lire cinquecento si facciano a licitazione o trattativa privata; avendo presente che la troppa facilità, con cui tenne consentita, anche quando non era necessario, quella eccezione alla regola generale della legge fu causa frequente di noti e gravissimi abusi.

Alla vigilanza, che vorrebbesi esercitata con maggiore intensità, può giovare lo esigere rigorosamente che le Amministrazioni delle Opere pie tengano al corrente gli inventari dei loro mobili e immobili, come ne fa loro precetto la legge.

Ed altri incontestabili vantaggi si otterranno se l'autorità tutoria, rammentando che il mancato o ritardato esame dei conti consuntivi fu una delle cause principali degli inconvenienti che si deplorano nell'amministrazione delle Opere pie, insisterà perchè siano presentati nel termine prescritto; e proponendosi di non considerare la revisione dei conti come una semplice formalità, si addentrerà nella cognizione del merito della gestione e dello stato economico. I conti consuntivi devono essere sollecitamente approvati, se regolari, o respinti, se irregolari, colle opportune censure, sempre nel più breve tempo possibile.

Alle Giunte provinciali amministrative ora soccorrono anche le facoltà sancite dagli articoli 22 e 23 del Regolamento per l'esecuzione della legge provinciale e comunale, delle quali dovranno opportunamente valersi a rendere vie più cauta e sicura la benefica tutela che loro commette la legge.

Per il ministro: *A. Fortis*

ITALIANI PREMIATI A COLONIA

La giuria generale alla mostra internazionale ha conferito il grande diploma d'onore al Circolo enofilo italiano per l'impulso dato all'espostazione dei vini.

Assegnò inoltre vari premi agli espositori italiani.

Parteciparono ai lavori della giuria dei vini nel concorso internazionale il deputato Toaldi e il dott. Viotti enotecnico del governo italiano nel deposito di vini a Berlino.

Documento misterioso

Si ha da Colonia 12:

La *Kölnische Zeitung* ha da Parigi: Si ha da fonte autentica che dieci giorni fa il ministro della guerra di Russia ricevette a Vichy dallo czar un documento il cui contenuto era tanto importante che non si è spedito a mezzo della posta, ovvero con corriere; ma un parente del ministro, un ufficiale della guardia russa, venne incaricato di portarlo a Vichy.

Le truppe indigene nei presidi d'Africa

E' stato pubblicato il decreto col quale sono istituite per i presidi d'Africa, le truppe indigene, le quali fanno parte integrante dell'esercito, e vanno costituite come in appresso: Un reggimento di fanteria, di quattro battaglioni, su quattro compagnie; uno squadrone di esploratori; una batteria di montagna; due buluk di zaptiè; un'orda interna di due o più compagnie.

Le norme pel reclutamento e l'amministrazione delle truppe indigene saranno, a cura del ministro della guerra, pubblicate in apposita istruzione.

VESSAZIONI

al confine svizzero-germanico

Vennero impartiti ordini alle autorità doganali ai confini della Svizzera tanto da parte della Baviera, quanto del Würtemberg e del Baden, di visitare minutamente tutti i bagagli dei forestieri provenienti dalla Svizzera, che attraversano il Lago di Costanza onde portarsi in Germania. L'ordine è tanto severo che le Autorità doganali devono visitare qualunque piccolo bagaglio che il passeggero porta seco: il che recherà gran disturbo a tutti. E già si dice che molti forestieri, invece di prendere la via del Lago di Costanza per venire nella Germania del Sud prenderanno la ferrovia di Bregenz e dell'Arlberg.

DI QUA E DI LÀ

Matricidio.

Sabato a Caserta certa Alocca contadina, strangolava la madre settantenne poi la gettò dal terrazzo facendo credere a un suicidio.

I carabinieri scoprirono il delitto e arrestarono l'Alocca e suo marito.

Il «57»

A Napoli regnò sabato grande agitazione per l'estrazione del lotto.

Dal mezzogiorno la gente si affollava attorno al palazzo della direzione del lotto.

Nel cortile e nella chiesa vicina erasi consegnata una compagnia di bersaglieri per misura di precauzione.

Dovunque eransi disposti questurini.

Il numero 57 che tutta Napoli aveva giuocato non è uscito; sortì invece il 56.

Gridi e fischi accolsero l'estrazione. Nessun disordine.

Il popolino afferma non essere uscito il 57 perchè l'ispirato Giannone non assisteva all'estrazione. Infatti egli s'era posto al sicuro.

L'Erario introitò per le provincie compartimentali lire 800,000 e Napoli diede lire 490,000. I registri consumati in tutta Napoli furono 52,000 pari a un milione e seicentomila giuocate.

«Don Chisciotte» derubato

Si ha da Roma 13:

Stanotte ignoti ladri penetrarono a mezzo di grimaldelli nella redazione del *Don Chisciotte*, scassinarono i cassetti rubando 440 lire, smurarono e ruppero la cassaforte trovandovi duemila lire in vaglia non riscuotibili, rubarono dei documenti di *Gandolin* e due volumi del *Don Chisciotte* rilegati; sembrano pratici della redazione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.1	748.7	741.0	750.5
Umidità relativa	52	67	69	44
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	9.4	4.2
Vento (direz.)	—	W	S.E	S
Vento (vel. k.)	0	2	1	2
Term. cent.	27.9	28.8	21.3	23.3

Temperatura (massima 30.8, minima 21.4)

Temperatura minima all'aperto 20.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 14 luglio.

Probabilità: Venti freschi intorno a ponente — Cielo sereno — Qualche temporale a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società alpina friulana. Nei giorni 27 e 28 corr. i soci sono invitati alla salita al *Pizzo Collina* e alla *Cianevate*.

Partenza da Udine alle ore 7.48 ant. del giorno 27; ritorno alle 9.15 ant. giorno 29 corr.

Quest'anno il IX Congresso si terrà l'8 settembre p. v. a Cividale.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 26 giugno e 8 luglio 1889.

Nella seduta del giorno 26 giugno la Deputazione provinciale diede incarico al cav. Milanese dott. Andrea ed all' ing. capo dell' Ufficio Tecnico provinciale di recarsi a Verona al convegno indetto pel giorno 5 luglio allo scopo di definire in concorso col R. Ispettorato delle strade ferrate la questione insorta fra la Società esercente la Rete Adriatica e la Società Veneta, in ordine all'ampliamento della Stazione di Portogruaro. Nella seduta poi del 8 luglio il cav. Milanese riferì sull'esito del convegno, per il quale si addivenne a soddisfacenti risultati, in seguito a reciproche concessioni da ambe le parti.

Per cui è a ritenersi che entro breve termine, non appena cioè sarà costruito nella Stazione di Portogruaro un quarto binario, e sistemati i relativi scambi, sarà attivato anche in detta stazione il servizio merci a piccola velocità per la linea Udine-Portogruaro.

In seguito all'applicazione della nuova legge Comunale e Provinciale per la quale il riparto dei Consiglieri provinciali deve essere fatto per mandamento anzichè per distretto, la Deputazione ha discusso e deliberato giusta le norme impartite colla circolare ministeriale 7 marzo 1883 e col dispaccio 4 luglio 1889, la prescritta tabella sulla base delle risultanze del censimento 1881.

Le proposte della Deputazione furono concretate nelle seguenti cifre: Mandamento di Ampezzo consiglieri numero 1, Cividale 5, Codroipo 2, Gemona 3, Latisana 2, Maniago 2, Moggio 1, Palmanova 3, Pordenone 5, Aviano 1, Sacile 2, S. Daniele 3, S. Vito al Tagliamento 3, Spilimbergo 3, Tarcento 3, Tolmezzo 4, Udine comune 3, Udine 2° Mandamento 4, Totale 50. Tali risultati si ottennero dividendo il numero degli abitanti della Provincia (528559) per 50, numero dei Consiglieri ad essa spettanti, ed il quoziente ottenuto di 10571 approssimativamente rappresenta il gruppo di popolazione che ha diritto alla nomina di un Consigliere.

Al mandamento vennero poi assegnati tanti consiglieri quante volte il 10571 sta nel numero dei suoi abitanti coll'aggiunta di un consigliere se il resto della divisione risulta superiore a 5285, cioè alla metà del divisore. Seguendo i detti criteri si addivenne al risultato suesposto, che raccolto in apposita tabella fu inviato alla R. Prefettura affinchè a cura della stessa venga all'approvazione reale.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi di lire 612.59 per lavori eseguiti nel palazzo provinciale.

— Al sig. Braida cav. Francesco di lire 1200 per pigione dal 1 luglio a 31 dicembre 1889 della casa abitata dal R. Prefetto.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di lire 135 per pigione dal 1 gennaio a 30 giugno 1889 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Gemona.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del R. Istituto tecnico di Udine di lire 1625 quale assegno per acquisto del materiale scientifico nel secondo trimestre 1889.

— Ai regi Commissari Distrettuali della Provincia di lire 1252.— per indennità d'alloggio e mobili a tutto 30 giugno a. c.

— Ai proprietari delle caserme pei reali Carabinieri di Udine, Cividale, Comeglians, Tarcento e Spilimbergo di lire 3500.— per pigioni da 1 luglio a 31 dicembre 1888.

— A diverse ditte e comuni di lire 7696.75 per pigioni da 1 gennaio a 30 giugno 1889 di fabbricati per caserme dei RR. Carabinieri.

— Alla direzione della Cassa di risparmio di Udine di lire 764.45 per interessi del 5.50 0/0 in ragione d'anno da 15 luglio a 15 novembre 1889 sulla somma di lire 40959.82.

— All'Impresa Della Pietra G. B. di lire 6004.49 a saldo manutenzione 1888 della strada provinciale Monte Croce ed ai Comuni lungo la linea stradale di lire 826.57 per mantenimento dei tronchi nell' interno dei rispettivi abitati.

— Al Comune di Fagagna di lire 4796.10 in rimborso delle spese negli anni 1887 e 1888 di manutenzione della strada provinciale Udine-S. Daniele attraversante il territorio comunale.

— Al Comune di Cividale di lire 400.— per pigione dell'anno 1889 dei locali occupati dal Commissariato Distrettuale e dall' Ufficio di pubblica sicurezza.

— Al sig. Verlato Federico di lire 3553.87 per compenso di fornitura effetti di casermaggio ai reali Carabinieri stazionati in Provincia nel primo trimestre 1889.

— Al sig. Bardusco Marco di lire 513.14 per fornitura di stampati ed oggetti di cancelleria nel 2° trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico spedale di Sacile di lire 3595.80.

— Alla stessa di S. Daniele in acconto lire 10000.—.

— Alla stessa di Gemona l. 8014.60.

— Alla stessa di Pordenone lire 4442.65, in causa dozzine di dementi poveri accolti e curati durante il secondo trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di lire 2831 per dozzine di maniache accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di giugno a. c.

— Alla Presidenza della Società operaia di Cividale di lire 400 quale quoto 1889 di concorso alla spesa per la scuola di disegno annessa a quel sodalizio.

— Constatando che pei 19 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza per domicilio alla Provincia della pazzia al grado prescritto dalle disposizioni vigenti, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre deliberati altri affari d' interesse della Provincia.

Il Deputato Provinciale
A. Milanese

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 1 luglio 1889 n. 4410 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell' incanto tenuto nel giorno 8 luglio 1889

si rende noto

che alle ore 11 ant. del giorno 19 luglio 1889 avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro indicato nella sottoposta tabella da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev' essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 77 del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale, di Udine, 13 luglio 1889.

p. Il Sindaco Avv. Valentinis

Oggetto dell' appalto: Riforma della Barriera alla Porta urbana detta di Gemona in questa Città.

Prezzo a base d'asta lire 1105.—.

Importo della cauzione pel contratto lire 150.—.

Deposito a garanzia dell'offerta, e delle spese d'asta e contratto lire 140.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione dei lavori:

Il prezzo verrà pagato in 3 rate, 2 in corso di lavoro e l'ultima a liquidazione approvata.

I lavori dovranno essere compiuti in 30 giorni continui.

L'on. Aristide Gabelli. — Abbiamo ieri avuto il piacere di salutare fra noi l'on. *Aristide Gabelli*, cui avemmo molti anni fa per collaboratore nella *Perseveranza* e del quale potemmo con compiacenza ammirare anche da lontano parecchi egregi lavori dell'ingegno corrispondente al suo carattere ed alle nobili sue aspirazioni per l'onore ed il bene della Patria. Egli passerà alcun tempo in Friuli donde trae l'origine e di una parte del quale (Portogruaro) è ora il rappresentante alla Camera dei Deputati. V.

Biglietti falsi da lire 10. — Fino ad ora detti biglietti di ultima emissione riconosciuti falsi portano la serie 071230 n. 291, serie 030235 n. 305, serie 086801 n. 301.

I biglietti di quest'ultima serie si riconoscono dal n. 6 rovesciato.

I biglietti sono ancora puliti e ben gommati, cioè quasi *nuovi*, e la loro imitazione è veramente perfetta, tale da ingannare il più accorto osservatore; però vi è un mezzo facile a riconoscerli: i buoni hanno nel bollo trasparente il n. 10 ben visibile, mentre questo manca nei falsi.

Cucina popolare economica di Udine. Il Resoconto economico con relativo bilancio patrimoniale di questa cucina riferibili al I.° semestre 1889 presenta i seguenti risultati:

Attivo.

Resti a 31 dicembre 1888, ossia patrimonio attivo L. 10467.90
Competenza I.° sem. 1889 » 16705.09

Totale L. 27172.99

Riscossioni per:
a) Cassa L. 13663.76
b) Giro » 3578.77
— 17242.53

Resta patrimonio attivo L. 9930.46

Passivo.

Resti a 31 dicembre 1888, ossia patrimonio passivo L. 10467.90
Competenza I.° sem. 1889 » 14701.17

Totale L. 25179.07

Pagamenti per:
a) Cassa L. 11669.84
b) Giro » 3578.77
— 15248.61

Resta patrimonio passivo L. 9930.46

Dal Resoconto suddetto risultano pure i seguenti dati:

Importo razioni smerciate e corrisposte al personale in deconto stipendio nel I.° semestre 1889:

	Cent.	N.	L.
Minestra	10	78177	7817.70
Carne	15	3311	496.65
Pane	5	48334	2416.70
Vino	10	5134	513.40
Formag. Bacalà	10	1993	199.30
Verdura	5	13629	681.45
		Totale	L. 12125.20

Avvertesi che il valore delle razioni corrisposte al personale fu di l. 1260.95.

Per la confezione delle suindicate razioni si consumarono i seguenti generi:

Comb. (Carbon foss. k. 25620	L. 576.36
Comb. (Carbon veget. e legna	» 30.72
Carne k. 522.500 e piedi n. 851	» 735.25
Condimenti, cioè: lardo, olio, aceto, droghe, ossa suino, pecorino ed erbe aromatiche	» 2317.90
Fagiuoli k. 6009.000	» 1302.62
Paste » 2548.800	» 999.60
Riso » 471 000	» 178.70
Orzo » 749.500	» 194.87
Minestre fresche	» 239.72
Formaggio k. 74 588 e Bacalà k. 70.803	» 173.91
Vino ett. 10.894	» 352.67
Verdura	» 198.17
Pane k. 6822.200	» 2183.06
Minute diverse, cioè scope-scopini, arrotamento coltelli, piccole mancie ecc.	» 101.52
Totale	L. 9585.07

Il magazzino a 30 giugno 1889 aveva le seguenti rimanenze:

Carbon fossile Frosdorf k. 4800 circa per	L. 131.56
Carne k. 4.500	» 4.50
Condimenti diversi	» 83.20
Fagiuoli secchi k. 7689.500	» 1657.85
Paste » 45.200	» 18.98
Riso » 19.000	» 7.66
Orzo » 357.500	» 92.95
Vino ett. 0.826	» 25.60
Pane razioni 130 k. 18.200	» 5.82
Totale	L. 2028.12

Aliquote di consumo.

Per ogni razione di minestra, in media si consumarono 125 grammi di derrate, senza valutare le minestre fresche, ed il costo compresè quest'ultime fu di cent. 3.729.

Il costo poi di una razione di minestra, compresi i condimenti e combustibile fu di cent. 7.439.

La quota giornaliera di combustibile fu di lire 3.91.

Civico Museo. Nei giorni trascorsi la Presidenza del Monte di Pietà consegnava in deposito a questo Museo un suo pregevole dipinto, *La Deposizione dalla Croce*, opera eseguita nel 1576 da Pomponio Amalteo. Per tal modo questo quadro, che fu collocato in sito opportuno, potrà essere meglio apprezzato dagli amatori delle belle arti.

Società Fornai. — *Calzoni rinvenuti.* — Riceviamo la seguente:

Udine 15 luglio 1889.

Onorevole sig. Direttore,

Il sottoscritto fa noto al pubblico, che non essendosi presentato nessuno all'ufficio della Società Fornai onde ricuperare i calzoni da me rinvenuti, io allora credei bene di venderli a beneficio della Società in cui ho l'onore di firmarmi Segretario.

Con stima la riverisco

Vaccaroni Enrico.

Piccola Posta. Sig. A. Franceschi. — Pubblicheremo domani perchè oggi ce lo vieta la solita tirannia di spazio. Per il resto, sarà pienamente soddisfatto.

Movimento militare. Vianello cav. Giuseppe, capitano al distretto militare di Udine è trasferito al distretto militare di Padova.

Billard cav. Giovanni cap. del 59° fanteria è trasferito al distretto militare di Udine.

Grassi Biondi Luigi, sottotenente medico di complemento dell'esercito permanente del distretto di Udine è ascritto alla milizia mobile.

Zamparo Luigi tenente di complemento del distretto di Udine, è ascritto alla milizia mobile.

Ronchi Guido, sottotenente, id. id. id. id.

Motessori Giuseppe, tenente veterinario, id. id. id. id.

Per la misura dei pacchi postali. Molti se ne stanno col naso in aria davanti alla prescrizione dei 20 decimetri cubi di limite massimo segnato per i pacchi postali, eccedendosi i quali, i pacchi non possono avere corso.

Come si fa a misurare i 20 decimetri cubi?

Niente di più semplice. Prendete uno spago, legate in croce il vostro pacco, e se lo spago misura metri 2.20, voi avete i vostri 20 decimetri cubi, limite massimo: se misura di più, eccede.

Allarme senza conseguenze. Ci scrivono da Mortegliano in data odierna:

Ieri sera il nostro *Teatro d'estate*, dove dà un corso di rappresentazioni una brava compagnia mimo-drammatica, rigurgitava di spettatori che si divertivano molto allo svariato spettacolo.

Verso le 11 pom. anche da noi, il temporale che minacciava, cominciò con forti raffiche di vento che sollevarono densi mugoli di polvere. Un contadino che era fuori del teatro cominciò a gridare: *fora*, e alcuni dicono *fogo*.

Nell'interno del teatro, costruito di legno e tela, si udirono queste grida che fecero nascere una confusione indescrivibile, credendosi da gran parte del pubblico che davvero vi fosse il fuoco in teatro.

Tutti quelli che erano in platea cominciarono a correre verso la porta d'uscita, rovesciando le sedie e spingendosi l'un l'altro. Vi furono delle cadute, delle contusioni, ma nulla di grave. Quando si trovarono all'aperto tutti s'accorsero del grosso granchio pigliato e ringraziarono il cielo che un *disastro vero*, che avrebbe avuto per sola causa la..... *paura*, sia stato evitato.

Pastore disgraziato. Il giovanetto Cipolat Angelo, facendo pascolare il gregge sul Monte Cavallo (Aviano), sdrucciolò e cadde in un burrone rimanendovi cadavere.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 30 giugno al 6 luglio

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	11
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 26

Morti a domicilio.

Giuseppina Pittaro di Luigi di mesi 9 — Luigi Nigris fu Vittore d'anni 68 possidente — Luigi Pitassio di Francesco di giorni 16 — Luigi Franz di Agapito di giorni 12 — Antonio Cucchini fu G. B. d'anni 65 falegname — Antonio Cecini fu Giuseppe d'anni 52 scrivano — Ida Franceschini di Luigi d'anni 2 e mesi 3 — G. B. Carlini fu Giovanni d'anni 74 possidente — Maria Pellegrini-Bortolotti fu Antonio d'anni 52 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile

Anna Tomba - Della Vedova fu Agostino d'anni 73 contadina — Maria Gaante di Luigi d'anni 21 setaiuola — Dorotea Olivo fu G. B. d'anni 79 serva — Pietro Tambuzzo fu Valentino d'anni 73 agricoltore — Evangelista Tellini di mesi 8 — Luigi Lavaroni fu Giacomo d'anni 82 fruttivendolo.

Totale n. 15

Matrimoni

Carlo Del Gobbo fuochista ferroviario con Antonia Gigante casalinga — Antonio Del Torre mugnaio con Caterina Canciani contadina — Eugenio Del Negro manovale ferroviario con Luigia Pavon setaiuola — Angelo Pianta operaio di ferriera con Anna Quos casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Eugenio Penzo geometra con Libera Gandolfo casalinga — Giovanni Cremese fabbro-ferraio con Tranquilla Feruglio casalinga — Giovanni Avalli guardia daziaria con Anna Portolan setaiuola — Luigi Caporale ortolano con Benvenuta Gottardo contadina — Angelo Vidussi operaio con Filomena Del Fabbro zolfanellaia — Angelo Cucchini fornaio con Eugenia Canciani casalinga — Luigi Masini fabbro con Luigi Pravisani casalinga.

LIBRI E GIORNALI

Sin da quando apparve *Treviso nel 1848* scritto dal Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, noi abbamo presagito fortuna al libro e siamo ben lieti di non esserci ingannati. Quel lavoro venne letto con piacere, e si è diffuso, da quello che ne sappiamo, anche fuori dei confini della provincia a cui più schiettamente poteva interessare. E ciò è naturale, poichè il libro del Santalena recava un contributo alla storia della rivoluzione 1848-49 nel Veneto, e gli venne fatta festosa accoglienza. Non è questo il primo lavoro del Santalena, ma certamente fu incoraggiato a continuare ricerche e studi in quella via che le felici attitudini del suo ingegno e l'inclinazione sua propria gli avevano indicato. Oggi il Santalena ci presenta *Vita trevigiana* (editore Zoppelli, Treviso) la quale è una interessante illustrazione di quel periodo che corre dall'invasione francese alla seconda dominazione austriaca cioè dal 1796 al 1813.

Noi abbiamo letto il libro con impazienza, tanto un capitolo ci traeva a veder la fine del successivo, e questo diciamo a onore dello scrittore, che i fatti e la critica storica fa con efficace narrazione e acume lodevolissimo.

La *Vita trevigiana* reca un materiale in gran parte poco noto o interamente sconosciuto ai più, e per questo rispetto potrà essere consultata con profitto dagli studiosi, ma ha altresì la invidiabile prerogativa di farci conoscere interamente le vicende di una regione che, fu non meno delle altre consorelle pertinace nel cospirare e combattere per l'indipendenza italiana. I documenti recati dal Santalena mostrano la di lui pazienza e segacia, le quali associate all'ingegno vivace e colto dal Santalena, giovarono a imprimere anche a questo suo pregevole lavoro le migliori caratteristiche di un libro storico popolare.

UN ENORME GRANCHIO

della Questura romana

Tempo fa venne commesso un assassinio misterioso a Frosinone.

Trovato un cadavere, si ritenne che fosse di un certo Arduini di Torrice, giacchè l'Arduini era da vario tempo scomparso.

E siccome l'Arduini aveva avuto quistioni con tal Sordi di Frosinone per una certa società di bestiame, non mancarono subito maligni a testimoniare innanzi all'autorità giudiziaria che l'Arduini era morto, e che l'assassino doveva essere il Sordi.

Diversi testimoni annunciarono che un giorno videro il Sordi quasi in atto d'esplodere un colpo di fucile contro l'Arduini ma ne fu distolto dal loro arrivo.

Altri dissero che urgenti motivi per ucciderlo aveva il Sordi.

Altri arrivò a dire che l'assassinio era stato commesso proprio nella casa del Sordi, il quale poi avrebbe portato l'Arduini in campagna.

Sopra una quantità di siffatte testimonianze sorte tutte contro il Sordi — invidiato per le sue ricchezze — si precedette al suo arresto.

Il Sordi ha per sua fortuna un figlio giovine ardito e coraggioso.

Questi convinto dall'innocenza del padre attingendo forza e coraggio dall'amor figliale, partì da Frosinone a cavallo, col fermo proposito di rintracciare l'Arduini, il supposto assassinato.

Girò parecchi giorni, finche a Terracina, nelle paludi, trovò il creduto morto!

Sembra una favola, ed è storia.

Questo figlio esemplare portò l'Arduini innanzi al procuratore del re di Frosinone — il quale ha fatto così la conoscenza di uno che si era già ufficialmente spedito all'altro mondo.

La Camera di Consiglio adunatasi d'urgenza ha chiuso il mostruoso processo, e il povero Sordi è stato posto in libertà.

Telegrammi

Scoppio di cartucce

Roma 14. L'altra notte sul ponte Giove sopra il Tevere fra Attigliano e Bascano, scoppiarono alcune cartucce.

Sembra che le cartucce contenessero sola polvere e non dinamite. Finora si ignora chi sieno stati gli autori e le ragioni di questo attentato.

La presa della Bastiglia

Parigi 14. Tempo piovoso, pessimo, però la città è animata.

Dispacci dalle grandi città non segnalano incidenti.

— La rivista a Longchamps riuscì brillante, e malgrado il cattivo tempo accorse gran folla.

Nessun incidente.

Carnot nell'andata e nel ritorno fu salutato in parecchi punti dalla folla gridante viva la Repubblica e Carnot.

Bruxelles 14. Un migliaio di socialisti percorse le strade cantando la Marsigliese.

Alla Camera francese continuano gli scandali.

Parigi 13. Camera. — Discutesi dopo averne dichiarata l'urgenza la proposta firmata da Floquet, Clemenceau, Brisson ecc. tendente ad interdire le candidature multiple nelle elezioni dei deputati sotto pena dell'ammenda di franchi 10,000 pel candidato contravvenente alla disposizione e da 1000 a 5000 pei complici. La discussione provoca vive proteste dalla destra e dall'estrema sinistra.

Leherisse svolgendo un controprogetto sulle elezioni multiple, insulta i colleghi ed il governo. Sorge un vivo tumulto e la censura coll'esclusione temporanea è pronunciata. La seduta è sospesa.

Leherisse resta alla tribuna.

Leherisse durante la sospensione della seduta viene espulso per mano dei militari e non fa alcuna opposizione. I soldati erano senza armi.

Dopo un eloquente discorso di Brisson, che fu oggetto ad una vera ovazione l'articolo primo del progetto contro le candidature multiple è approvato con 295 voti contro 237. Si approvano successivamente tutti gli articoli. Poscia l'insieme del progetto è approvato con 304 voti contro 229.

Disastro ferroviario

Parigi 14. Il *Petit Journal* annunzia che il treno dei viaggiatori urtò iersera alla stazione di Moiran, presso Grenoble, contro un treno merci proveniente da Lione.

Parecchi morti. Sei vagoni rotti.

Gli operai milanesi.

Parigi 13. Sono giunti stessera gli operai milanesi e vennero accolti festosamente.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 luglio.

Venezia	48	83	7	17	24
Roma	13	29	64	69	65
Napoli	87	30	56	47	88
Milano	79	85	9	80	49
Torino	31	12	52	85	80
Firenze	34	2	40	89	3
Bari	18	34	29	46	41
Palermo	81	27	35	21	10

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 luglio

R. I. 1 gennaio	92.63	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	94.80	Francese a vista	100.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.1/2 a 212.—

FIRENZE 13 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1/2	Credito I. M.	733.50
Az. M.	716.—	Rendita Ital.	94.82 1/2

BERLINO 13 luglio

Berlino	96.—	Lombarde	—.—
Austriache	162.10	Italiane	95.60

LONDRA 12 luglio

Inglese	98 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 3/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 15 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	83.95
Idem	(arg.)	84.90
Idem	(oro)	109.95
Londra 11.90	Nap.	9.46 1/2

MILANO 15 luglio

Rendita Italiana 94.70 — Serali 94.67

PARIGI 15 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.25

Marchi l'uno 123.—

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.